



Una immagine di Piazza SS. Apostoli a Roma gronata di coltivatori diretti riuniti a comizio al termine della manifestazione promossa dall'Alleanza nazionale dei contadini. Significativi gli ombrelli aperti: simboleggiano il tentativo dei coltivatori diretti di ripararsi dalle continue «grandinate» che cadono sulle loro teste, grazie alla politica portata avanti dal governo, schierata con i grandi proprietari terrieri.

### PER UNA NUOVA POLITICA AGRARIA E LE RIFORME

# La grande protesta contadina a Roma

Delegazioni di coltivatori diretti provenienti da ogni parte d'Italia hanno sfilato in corteo per le strade della capitale - Incontro con i gruppi parlamentari ed il presidente della Camera - Massiccio schieramento poliziesco - Il discorso dell'on. Esposito

#### Primo successo dei braccianti

## La Coldiretti di Bari disposta alla trattativa

350 mila lavoratori in lotta nella Puglia - Dichiarazione di Giuseppe Caleffi - Scioperi di mezzadri a Terni

#### Dal nostro corrispondente

BARI, 9

Dopo 14 giorni di sciopero e dopo una intensa lotta, la vertenza dei braccianti e dei salariati baresi per il rinnovo dei contratti e la contrattazione dei livelli di occupazione è giunta ad una svolta importante. Di fronte alla posizione intransigente degli agrari che non cedono sulle richieste che riguardano maggiore potere ai braccianti, l'associazione dei coltivatori diretti ha dichiarato pubblicamente di scindere le proprie responsabilità dalla grande nevrosi agricola e di avviare una campagna di vertenza in tutti gli agrari e di essere disposta a trattare sulle richieste dei tre sindacati. L'unità della lotta, la forza del movimento, la solidarietà che si è creata intorno ai braccianti hanno incrinato il fronte padronale con una presa di posizione della Coldiretti di Bari che è di indubbio valore politico. Si tenta di presentarsi che l'organizzazione ben nota raccoglie anche grossi contadini (alcuni agrari) inoltre come quelli di Spinosaola hanno fatto sapere di essere disposti a firmare un accordo comune sulla base delle richieste dei tre sindacati; e ciò sta a dimostrare che è finita la lotta di aggravi ha subito incrinato. La lotta continua e si inasprisce, intanto contro gli agrari. Nelle campagne in tutta la provincia continua la paralisi di tutta l'attività. I comuni di Casamassima, Acquaviva, Polignano, Alberobello continuano ad essere occupati da diversi giorni dai braccianti in sciopero. Negozi, pubblici uffici e, in alcuni comuni, i cinema sono chiusi. Continuano le manifestazioni e cortei ovunque. In queste ultime ore la tensione sociale è diventata drammatica (gruppi di braccianti in sciopero, esasperati dalla intransigenza di un pugno di agrari, hanno bloccato alcuni treni della ferrovia Bari-Taranto, Bari-Potenza e della Bari Nord).

Ma le migliaia di coltivatori diretti componenti le delegazioni di tutte le regioni italiane; assemblee e manifestazioni tenute in ogni parte d'Italia non hanno raccolto la provocazione; hanno dato una prova di grande forza, maturità e combattività. Fino dalle prime ore del mattino sono cominciati ad arrivare pullman; piazza Esedra si è andata ben presto affollando. Poco dopo le 9 ha preso il via il corteo. Alla testa un grande striscione dell'Alleanza Nazionale dei contadini con tutti i dirigenti. Poi una folla di lavoratori della terra, centinaia e centinaia di striscioni, cartelli; molti gruppi hanno sfilato con grandi ombrelli aperti. Simbolicamente significavano il tentativo di mettersi a riparo da tutto ciò che da vent'anni «piove» sulle teste dei contadini.

#### Italo Palasciano

In tutta la provincia di Terni 15 mila mezzadri stanno dando vita ad una forte lotta: scioperi sono in corso in numerose località ed altri sono già programmati.

Un importante successo è stato conseguito dai braccianti che, con la lotta, sono riusciti a conquistare un nuovo contratto di lavoro che prevede un aumento salariale del 22%, la riduzione dell'orario di lavoro da 45 ore attuali a 44 e da 43 dal 1° gennaio del prossimo anno.

### Il capitale STET da 195 a 225 miliardi di lire

L'assemblea della STET finanziaria IRI del settimo telefonico, ha deciso di aumentare il capitale da 195 a 225 miliardi di lire. La STET conosceva l'italica. Telespazio. SIP e altre nel campo manifatturiero, come la Siemens e la STS. Sono stati previsti nel quinquennio 1969-73 solo il 30% di aumento del capitale. Il resto è previsto nel Mezzogiorno nonostante i rilevanti interessi della STET nel settore elettrico dove potrebbero essere intraprese nuove iniziative di rilievo.

«Contro i contadini non si governa»: questo fermo monito è risuonato ieri mattina per le vie di Roma dove oltre 5.000 coltivatori diretti hanno portato la loro forte protesta per le insostenibili condizioni di vita e di lavoro nei campi rivendicando una nuova politica agraria e le riforme. Nella grande manifestazione promossa dall'Alleanza nazionale dei contadini le rivendicazioni di fondo del movimento si sono immediatamente saldate con la esigenza di dare alla crisi di governo una soluzione democratica capace di affrontare e risolvere rapidamente gli urgenti problemi strutturali e sociali delle masse contadine. «Costituzione, Repubblica, democrazia, libertà»: queste parole d'ordine sono state gridate per più di due ore, riprese poi nei comizi che ha concluso la grande manifestazione. I coltivatori diretti italiani hanno detto chiaro e tondo che «essi — come ha affermato il Presidente dell'Alleanza on. Esposito, durante il comizio in piazza SS. Apostoli — sono ancora e sempre sulla trincea, pronti a difendere le libertà democratiche, contro ogni tentativo autoritario».

Da via Cavour si è giunti a piazza Venezia e poi, mentre si intonavano le note dei canti del movimento poliziesco, a piazza SS. Apostoli dove il Presidente dell'Alleanza nazionale, on. Attilio Esposito ha illustrato i motivi della manifestazione sottolineando come vi siano nel Parlamento italiano forze che possono

essere in grado di pervenire a soluzioni democratiche dell'attuale crisi politica, tali da garantire ai coltivatori la sollecita approvazione della legge per il Fondo di solidarietà per la riforma del contratto di affitto e per la equiparazione degli assegni familiari e dei trattamenti assistenziali e previdenziali per i coltivatori diretti.

Esposito ha inoltre illustrato le richieste dell'Alleanza per la riforma della Federazione ed il funzionamento degli enti di sviluppo, per l'immediato pagamento delle integrazioni comunitarie per l'olio di oliva ed il grano duro, per la revisione della politica nazionale e comunitaria e modo da favorire l'affermazione della impresa

coltivatrice associata. Al termine della manifestazione rappresentanze delle delegazioni si sono incontrate con il Presidente della Camera on. Pertini, con il vicepresidente del Senato on. Spataro, con i compagni Amendola e Chiaromonte alla direzione del PCI, con il presidente delle AdL, on. Gabaglio, con l'on. Di Pillo del gruppo della Camera del PSI, con rappresentanti del PSIUP, della DC, con funzionari del ministero del Lavoro, con il presidente della Camera di lavoro, con i dirigenti delle organizzazioni di lavoro, con i dirigenti delle organizzazioni di lavoro, con i dirigenti delle organizzazioni di lavoro.

Alessandro Cardulli

### Concluso il convegno della Federbraccianti

# Togliere il collocamento dalle mani del padronato

Una lotta che interessa tutti i lavoratori — Interventi di Forni e Magnani

Si è concluso ieri, dopo un ampio dibattito, il convegno sul collocamento e l'occupazione promosso dalla Federbraccianti.

Nel corso del dibattito, chiuso con un discorso dell'on. Oreste Magnani, segretario generale aggiunto della Federbraccianti, sono intervenuti numerosi dirigenti sindacali e rappresentanti di altre organizzazioni, apportando contributi preziosi di analisi e di approfondimento alle proposte contenute nella relazione introduttiva.

Il segretario Nazionale della CGIL, Arvedo Forni, ha affermato che il problema del collocamento è problema generale per i lavoratori di tutte le categorie: un problema la cui soluzione si impone, ormai in maniera irrimandabile, in quanto è oggi da tutti riconosciuto che di fatto l'attuale struttura del collocamento risulta non solo inadeguata e vessatoria nei confronti dei lavoratori, ma praticamente inesistente.

La conquista di un collocamento democratico, gestito cioè dai lavoratori — ha proseguito Forni — rappresenta un elemento che accresce il potere di contrattazione dell'intera classe lavoratrice del nostro Paese. Esso si presenta pertanto come un problema di progresso e di civiltà. Da ciò — ha concluso Forni — l'impegno della CGIL, espresso già con forza al congresso di Livorno, per la conquista di questo obiettivo, che richiede lo sviluppo in tutto il Paese di un ampio movimento di lotta articolate e generali.

Il compagno Magnani, prendendo la parola per le conclusioni, ha in primo luogo rilevato l'importanza dei consensi, emersi dal dibattito, allo sviluppo di una grande lotta per la conquista di un collocamento democratico. Magnani ha fra l'altro sottolineato che il problema del collocamento è di estrema importanza particolarmente per un Paese come il nostro.

Il compagno Magnani, prendendo la parola per le conclusioni, ha in primo luogo rilevato l'importanza dei consensi, emersi dal dibattito, allo sviluppo di una grande lotta per la conquista di un collocamento democratico. Magnani ha fra l'altro sottolineato che il problema del collocamento è di estrema importanza particolarmente per un Paese come il nostro.

Il compagno Magnani, prendendo la parola per le conclusioni, ha in primo luogo rilevato l'importanza dei consensi, emersi dal dibattito, allo sviluppo di una grande lotta per la conquista di un collocamento democratico. Magnani ha fra l'altro sottolineato che il problema del collocamento è di estrema importanza particolarmente per un Paese come il nostro.

Il compagno Magnani, prendendo la parola per le conclusioni, ha in primo luogo rilevato l'importanza dei consensi, emersi dal dibattito, allo sviluppo di una grande lotta per la conquista di un collocamento democratico. Magnani ha fra l'altro sottolineato che il problema del collocamento è di estrema importanza particolarmente per un Paese come il nostro.

#### Sospeso lo sciopero

### Rumianca: nuove forme di lotta

L'assemblea degli operai della Rumianca avvenuta la settimana scorsa a piazza Esedra è sfociata in una grande manifestazione di lotta. I sindacati stanno ora studiando le modalità per riprendere la lotta, con l'obiettivo di costringere la direzione aziendale ad aprire le trattative sulle principali rivendicazioni poste dai lavoratori davanti ai cancelli della fabbrica, ha deciso la sospensione dello sciopero. La forte divisione determinata tra le maestranze ha reso necessario il rientro al lavoro. I sindacati stanno ora studiando le modalità per riprendere la lotta, con l'obiettivo di costringere la direzione aziendale ad aprire le trattative sulle principali rivendicazioni poste dai lavoratori davanti ai cancelli della fabbrica, ha deciso la sospensione dello sciopero. La forte divisione determinata tra le maestranze ha reso necessario il rientro al lavoro. I sindacati stanno ora studiando le modalità per riprendere la lotta, con l'obiettivo di costringere la direzione aziendale ad aprire le trattative sulle principali rivendicazioni poste dai lavoratori davanti ai cancelli della fabbrica, ha deciso la sospensione dello sciopero.

#### Requisita dal sindaco la Burgo

### COMO, 9

Al termine di una lunga riunione svoltasi nel municipio di Mastelloni, il sindaco rag. Ercole Cattaneo, come aveva annunciato ieri sera nel corso della riunione del Consiglio comunale, ha firmato l'ordinanza di requisizione dello stabilimento della Burgo, accogliendo la richiesta avanzata dai sindacati e motivata da esigenze di ordine pubblico e dalla necessità di salvaguardare gli impianti.

#### Requisita dal sindaco la Burgo

### COMO, 9

Al termine di una lunga riunione svoltasi nel municipio di Mastelloni, il sindaco rag. Ercole Cattaneo, come aveva annunciato ieri sera nel corso della riunione del Consiglio comunale, ha firmato l'ordinanza di requisizione dello stabilimento della Burgo, accogliendo la richiesta avanzata dai sindacati e motivata da esigenze di ordine pubblico e dalla necessità di salvaguardare gli impianti.

### Le conferenze regionali del PCI

## LUCANIA

# Dalle lotte spinta a sinistra

Il crollo del centrosinistra e il fallimento della socialdemocrazia di fronte ai drammatici problemi del Mezzogiorno - I compiti e le responsabilità dei comunisti - La relazione di Scialoja e le conclusioni di Napoleone Colajanni

#### POTENZA, 9

Diabrotto «a caldo», ha definito il compagno Napoleone Colajanni del comitato centrale la conferenza regionale lucana avvenuta domenica, subito dopo la discussione del partito socialista e le conseguenti crisi di governo. Questi avvenimenti sono stati necessariamente la premessa della relazione tenuta dal segretario regionale Bruno Scialoja, ed hanno costituito tutti i lavori collegando il ruolo ed i compiti del Partito nella nuova situazione politica aperta nel Paese, con quelli per la rinascita della Lucania.

#### POTENZA, 9

Diabrotto «a caldo», ha definito il compagno Napoleone Colajanni del comitato centrale la conferenza regionale lucana avvenuta domenica, subito dopo la discussione del partito socialista e le conseguenti crisi di governo. Questi avvenimenti sono stati necessariamente la premessa della relazione tenuta dal segretario regionale Bruno Scialoja, ed hanno costituito tutti i lavori collegando il ruolo ed i compiti del Partito nella nuova situazione politica aperta nel Paese, con quelli per la rinascita della Lucania.

#### POTENZA, 9

Diabrotto «a caldo», ha definito il compagno Napoleone Colajanni del comitato centrale la conferenza regionale lucana avvenuta domenica, subito dopo la discussione del partito socialista e le conseguenti crisi di governo. Questi avvenimenti sono stati necessariamente la premessa della relazione tenuta dal segretario regionale Bruno Scialoja, ed hanno costituito tutti i lavori collegando il ruolo ed i compiti del Partito nella nuova situazione politica aperta nel Paese, con quelli per la rinascita della Lucania.

#### POTENZA, 9

Diabrotto «a caldo», ha definito il compagno Napoleone Colajanni del comitato centrale la conferenza regionale lucana avvenuta domenica, subito dopo la discussione del partito socialista e le conseguenti crisi di governo. Questi avvenimenti sono stati necessariamente la premessa della relazione tenuta dal segretario regionale Bruno Scialoja, ed hanno costituito tutti i lavori collegando il ruolo ed i compiti del Partito nella nuova situazione politica aperta nel Paese, con quelli per la rinascita della Lucania.

#### POTENZA, 9

Diabrotto «a caldo», ha definito il compagno Napoleone Colajanni del comitato centrale la conferenza regionale lucana avvenuta domenica, subito dopo la discussione del partito socialista e le conseguenti crisi di governo. Questi avvenimenti sono stati necessariamente la premessa della relazione tenuta dal segretario regionale Bruno Scialoja, ed hanno costituito tutti i lavori collegando il ruolo ed i compiti del Partito nella nuova situazione politica aperta nel Paese, con quelli per la rinascita della Lucania.

#### POTENZA, 9

Diabrotto «a caldo», ha definito il compagno Napoleone Colajanni del comitato centrale la conferenza regionale lucana avvenuta domenica, subito dopo la discussione del partito socialista e le conseguenti crisi di governo. Questi avvenimenti sono stati necessariamente la premessa della relazione tenuta dal segretario regionale Bruno Scialoja, ed hanno costituito tutti i lavori collegando il ruolo ed i compiti del Partito nella nuova situazione politica aperta nel Paese, con quelli per la rinascita della Lucania.

#### POTENZA, 9

Diabrotto «a caldo», ha definito il compagno Napoleone Colajanni del comitato centrale la conferenza regionale lucana avvenuta domenica, subito dopo la discussione del partito socialista e le conseguenti crisi di governo. Questi avvenimenti sono stati necessariamente la premessa della relazione tenuta dal segretario regionale Bruno Scialoja, ed hanno costituito tutti i lavori collegando il ruolo ed i compiti del Partito nella nuova situazione politica aperta nel Paese, con quelli per la rinascita della Lucania.

#### POTENZA, 9

Diabrotto «a caldo», ha definito il compagno Napoleone Colajanni del comitato centrale la conferenza regionale lucana avvenuta domenica, subito dopo la discussione del partito socialista e le conseguenti crisi di governo. Questi avvenimenti sono stati necessariamente la premessa della relazione tenuta dal segretario regionale Bruno Scialoja, ed hanno costituito tutti i lavori collegando il ruolo ed i compiti del Partito nella nuova situazione politica aperta nel Paese, con quelli per la rinascita della Lucania.

#### POTENZA, 9

Diabrotto «a caldo», ha definito il compagno Napoleone Colajanni del comitato centrale la conferenza regionale lucana avvenuta domenica, subito dopo la discussione del partito socialista e le conseguenti crisi di governo. Questi avvenimenti sono stati necessariamente la premessa della relazione tenuta dal segretario regionale Bruno Scialoja, ed hanno costituito tutti i lavori collegando il ruolo ed i compiti del Partito nella nuova situazione politica aperta nel Paese, con quelli per la rinascita della Lucania.

#### POTENZA, 9

Diabrotto «a caldo», ha definito il compagno Napoleone Colajanni del comitato centrale la conferenza regionale lucana avvenuta domenica, subito dopo la discussione del partito socialista e le conseguenti crisi di governo. Questi avvenimenti sono stati necessariamente la premessa della relazione tenuta dal segretario regionale Bruno Scialoja, ed hanno costituito tutti i lavori collegando il ruolo ed i compiti del Partito nella nuova situazione politica aperta nel Paese, con quelli per la rinascita della Lucania.

#### POTENZA, 9

Diabrotto «a caldo», ha definito il compagno Napoleone Colajanni del comitato centrale la conferenza regionale lucana avvenuta domenica, subito dopo la discussione del partito socialista e le conseguenti crisi di governo. Questi avvenimenti sono stati necessariamente la premessa della relazione tenuta dal segretario regionale Bruno Scialoja, ed hanno costituito tutti i lavori collegando il ruolo ed i compiti del Partito nella nuova situazione politica aperta nel Paese, con quelli per la rinascita della Lucania.

#### POTENZA, 9

Diabrotto «a caldo», ha definito il compagno Napoleone Colajanni del comitato centrale la conferenza regionale lucana avvenuta domenica, subito dopo la discussione del partito socialista e le conseguenti crisi di governo. Questi avvenimenti sono stati necessariamente la premessa della relazione tenuta dal segretario regionale Bruno Scialoja, ed hanno costituito tutti i lavori collegando il ruolo ed i compiti del Partito nella nuova situazione politica aperta nel Paese, con quelli per la rinascita della Lucania.

#### POTENZA, 9

Diabrotto «a caldo», ha definito il compagno Napoleone Colajanni del comitato centrale la conferenza regionale lucana avvenuta domenica, subito dopo la discussione del partito socialista e le conseguenti crisi di governo. Questi avvenimenti sono stati necessariamente la premessa della relazione tenuta dal segretario regionale Bruno Scialoja, ed hanno costituito tutti i lavori collegando il ruolo ed i compiti del Partito nella nuova situazione politica aperta nel Paese, con quelli per la rinascita della Lucania.

#### POTENZA, 9

Diabrotto «a caldo», ha definito il compagno Napoleone Colajanni del comitato centrale la conferenza regionale lucana avvenuta domenica, subito dopo la discussione del partito socialista e le conseguenti crisi di governo. Questi avvenimenti sono stati necessariamente la premessa della relazione tenuta dal segretario regionale Bruno Scialoja, ed hanno costituito tutti i lavori collegando il ruolo ed i compiti del Partito nella nuova situazione politica aperta nel Paese, con quelli per la rinascita della Lucania.

#### POTENZA, 9

Diabrotto «a caldo», ha definito il compagno Napoleone Colajanni del comitato centrale la conferenza regionale lucana avvenuta domenica, subito dopo la discussione del partito socialista e le conseguenti crisi di governo. Questi avvenimenti sono stati necessariamente la premessa della relazione tenuta dal segretario regionale Bruno Scialoja, ed hanno costituito tutti i lavori collegando il ruolo ed i compiti del Partito nella nuova situazione politica aperta nel Paese, con quelli per la rinascita della Lucania.

#### POTENZA, 9

Diabrotto «a caldo», ha definito il compagno Napoleone Colajanni del comitato centrale la conferenza regionale lucana avvenuta domenica, subito dopo la discussione del partito socialista e le conseguenti crisi di governo. Questi avvenimenti sono stati necessariamente la premessa della relazione tenuta dal segretario regionale Bruno Scialoja, ed hanno costituito tutti i lavori collegando il ruolo ed i compiti del Partito nella nuova situazione politica aperta nel Paese, con quelli per la rinascita della Lucania.

#### POTENZA, 9

Diabrotto «a caldo», ha definito il compagno Napoleone Colajanni del comitato centrale la conferenza regionale lucana avvenuta domenica, subito dopo la discussione del partito socialista e le conseguenti crisi di governo. Questi avvenimenti sono stati necessariamente la premessa della relazione tenuta dal segretario regionale Bruno Scialoja, ed hanno costituito tutti i lavori collegando il ruolo ed i compiti del Partito nella nuova situazione politica aperta nel Paese, con quelli per la rinascita della Lucania.

#### POTENZA, 9

Diabrotto «a caldo», ha definito il compagno Napoleone Colajanni del comitato centrale la conferenza regionale lucana avvenuta domenica, subito dopo la discussione del partito socialista e le conseguenti crisi di governo. Questi avvenimenti sono stati necessariamente la premessa della relazione tenuta dal segretario regionale Bruno Scialoja, ed hanno costituito tutti i lavori collegando il ruolo ed i compiti del Partito nella nuova situazione politica aperta nel Paese, con quelli per la rinascita della Lucania.

#### POTENZA, 9

Diabrotto «a caldo», ha definito il compagno Napoleone Colajanni del comitato centrale la conferenza regionale lucana avvenuta domenica, subito dopo la discussione del partito socialista e le conseguenti crisi di governo. Questi avvenimenti sono stati necessariamente la premessa della relazione tenuta dal segretario regionale Bruno Scialoja, ed hanno costituito tutti i lavori collegando il ruolo ed i compiti del Partito nella nuova situazione politica aperta nel Paese, con quelli per la rinascita della Lucania.

#### POTENZA, 9

Diabrotto «a caldo», ha definito il compagno Napoleone Colajanni del comitato centrale la conferenza regionale lucana avvenuta domenica, subito dopo la discussione del partito socialista e le conseguenti crisi di governo. Questi avvenimenti sono stati necessariamente la premessa della relazione tenuta dal segretario regionale Bruno Scialoja, ed hanno costituito tutti i lavori collegando il ruolo ed i compiti del Partito nella nuova situazione politica aperta nel Paese, con quelli per la rinascita della Lucania.

#### POTENZA, 9

Diabrotto «a caldo», ha definito il compagno Napoleone Colajanni del comitato centrale la conferenza regionale lucana avvenuta domenica, subito dopo la discussione del partito socialista e le conseguenti crisi di governo. Questi avvenimenti sono stati necessariamente la premessa della relazione tenuta dal segretario regionale Bruno Scialoja, ed hanno costituito tutti i lavori collegando il ruolo ed i compiti del Partito nella nuova situazione politica aperta nel Paese, con quelli per la rinascita della Lucania.

#### POTENZA, 9

Diabrotto «a caldo», ha definito il compagno Napoleone Colajanni del comitato centrale la conferenza regionale lucana avvenuta domenica, subito dopo la discussione del partito socialista e le conseguenti crisi di governo. Questi avvenimenti sono stati necessariamente la premessa della relazione tenuta dal segretario regionale Bruno Scialoja, ed hanno costituito tutti i lavori collegando il ruolo ed i compiti del Partito nella nuova situazione politica aperta nel Paese, con quelli per la rinascita della Lucania.

#### POTENZA, 9

Diabrotto «a caldo», ha definito il compagno Napoleone Colajanni del comitato centrale la conferenza regionale lucana avvenuta domenica, subito dopo la discussione del partito socialista e le conseguenti crisi di governo. Questi avvenimenti sono stati necessariamente la premessa della relazione tenuta dal segretario regionale Bruno Scialoja, ed hanno costituito tutti i lavori collegando il ruolo ed i compiti del Partito nella nuova situazione politica aperta nel Paese, con quelli per la rinascita della Lucania.

#### POTENZA, 9

Diabrotto «a caldo», ha definito il compagno Napoleone Colajanni del comitato centrale la conferenza regionale lucana avvenuta domenica, subito dopo la discussione del partito socialista e le conseguenti crisi di governo. Questi avvenimenti sono stati necessariamente la premessa della relazione tenuta dal segretario regionale Bruno Scialoja, ed hanno costituito tutti i lavori collegando il ruolo ed i compiti del Partito nella nuova situazione politica aperta nel Paese, con quelli per la rinascita della Lucania.